

Bonghi. Dirò: nessuna osservazione, nemmeno la più lontana.

L'onorevole presidente dice che iscriverà nell'ordine del giorno la votazione della legge per la tornata successiva a quella in cui la Commissione avrà presentata la sua proposta, ma il fatto è che noi non siamo tutti qui a Roma...

Presidente. Questo è il male, e mi piace di ripetere che ciò è male. (*Bravo! Bene!*)

Bonghi. ...di maniera che se fosse annunciata tre o quattro o cinque giorni prima non sarebbe che bene.

Presidente. Vogliono deliberare che sia iscritta di qui a due settimane?

Voci. No! no!

Presidente. Ma è doloroso, onorevoli colleghi, il vedere che anche procedendo con la massima cautela e con tutta la correttezza possibile, si sollevano incidenti che non sono piacevoli, perchè pare che il presidente cerchi di avvantaggiare una parte o l'altra.

Molte voci. No! no! no!

Presidente. Scusino, sono le cose per sè stesse che lo possono lasciare intendere, non sono le affermazioni o le denegazioni!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Comin.

Comin. Desidero che la legge prima che sia portata qui dalla Commissione, sia stampata e distribuita.

Presidente. Ma non vede, onorevole Comin, che questo che ella domanda è ciò che si fa da 40 giorni!

Tutti i giorni viene distribuita una edizione degli articoli votati, e a suo tempo avranno anche l'edizione definitiva.

Comin. È giustissimo; ma il progetto completo...

Presidente. L'avranno! Non vede che prevengo i loro desideri?

Tutti i giorni, le ripeto, si distribuiscono gli stampati. Se non vanno a prenderli nei cassettoni non possono certamente vederli!

Si annunzia la morte del deputato De Petrinis.

Presidente. Onorevoli colleghi. (*Segni di attenzione*) Ho il dolore di annunziarvi la morte dell'onorevole De Petrinis avvenuta iersera in Sala Consilina, come ne dà notizia un telegramma ricevuto or ora. Domenico De Petrinis nacque il 14 marzo 1849 di famiglia agiata, e fu educato a liberi sensi dal padre che negli anni 1848-49 aveva sofferto per la libertà le persecuzioni del Borbone.

In Napoli studiò leggi, ma non ne esercitò la professione. Capo del nativo comune ne promosse con grande ardore le opere pubbliche e gli Istituti educativi: lo rimunerò l'affetto universale.

Deputato del 3° collegio di Salerno nell'attuale legislatura, egli da poco più di un anno sedeva nella Camera, allorchè morte acerba lo rapì alla famiglia, agli amici, ai concittadini.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzioti Matteo.

Mazzioti Matteo. Amico dell'egregio collega di cui or ora il presidente ci annunziava la perdita, e deputato dello stesso collegio al quale egli apparteneva, sento il dovere di associarmi con modeste parole a quelle sempre eloquenti dell'illustre nostro presidente.

Domenico De Petrinis trovò nella stessa sua famiglia vivi e spontanei i sentimenti liberali. Per essi il suo genitore ebbe a soffrire lunghe persecuzioni politiche, e allorchè queste ebbero tregua, si valse del largo censo che possedeva, e della considerazione di cui godeva fra i suoi concittadini, a beneficio di tutti coloro i quali erano perseguitati dalla tirannide borbonica. Il suo figliuolo Domenico De Petrinis, memore delle virtù paterne, consacrò tutta l'opera sua all'amministrazione del comune natio, e portava in quest'amministrazione quel sentimento di specchiata probità, e quell'ardore che nasceva dalla sua illimitata devozione agli interessi del proprio paese.

Mandato dall'affetto dei suoi concittadini in mezzo a noi, si mostrò assiduo sin dal principio dei lavori parlamentari. Quest'assiduità venne soltanto interrotta dalla breve malattia che l'ha rapito al suo collegio ed a noi.

Gli sopravvivono addolorate la vedova ed una tenera figliuola. La sua perdita crea in questa famiglia un vuoto che non è possibile colmare. Io spero che la parola di compianto della rappresentanza nazionale sarà a questa famiglia di conforto e di sollievo nel suo dolore. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

Mancini, ministro degli affari esteri. Anche il Governo di tutto cuore e con rammarico si associa alle nobili e pietose parole pronunciate dal nostro illustre presidente, e a quelle dell'onorevole collega Mazzioti, in occasione dell'infausto annunzio dell'immatura perdita del nostro egregio collega De Petrinis.

Presidente. Dichiaro vacante un seggio nel terzo collegio di Salerno.